

Bini è tornato e la Serie D resta a tiro

«Se gli infortuni ci danno tregua...»

Eccellenza - L'ex Piace è andato a segno nell'1-9 al Castelfranco e ora è pienamente recuperato: «Crediamo nella rimonta»

Marco Villaggi

● Nel punteggio più eclatante della terza di ritorno d'Eccellenza anche l'illustre firma di Francesco Bini, tornato al gol dopo oltre una stagione di digiuno e soprattutto a fornire il suo contributo nella rincorsa alla vetta del Nibbiano&Valtidone. Da poco compiuti i 36 anni, l'ex Piace, Pro e Vigor ha dovuto mordere il freno per quasi tutta l'andata tra l'oltremodo severa squalifica di cinque giornate e la noiosa condropatia (lesione alla cartilagine) a un ginocchio. Nel primo tritico ravvicinato del nuovo anno, il centrale difensivo cresciuto in biancorosso, l'ha fatta da titolare full-time. «Toccando ferro sto bene e il fatto di non aver lamentato il minimo problema giocando tre partite nel breve volgere di una settimana è motivo di ulteriore conforto - osserva l'esperto difensore centrale -; devo darmi da fare per recuperare il tempo perduto».

«Che significato diamo all'1-9 rifilato alla Cenerentola Castelfranco?»

«Quello di una vittoria più larga del solito, ma per niente irrispettosa nei confronti di un'avversaria che nelle due partite precedenti si era giocata quasi alla pari con Borgo e Formigine. Bravi noi a semplificarci il compito attraverso l'ideale approccio, evitando poi di staccare la

spina. Ci siamo prefissati di pigiare sempre al massimo sull'acceleratore sino a fine corsa. Avessimo voluto infierire, per inciso, lo scarto sarebbe potuto essere ben più ampio e giocando una partita seria abbiamo offeso nessuno».

Ora a -5 dalla Correggese?

«Una spinta in più per credere nelle possibilità di rimonta».

Missione fattibile in base alla sua esperienza?

«E' giusto crederci e provarci con la massima convinzione - sottolinea Bini -. Potenzialmente non siamo secondi a nessuno, questo è assodato e cercheremo di avvalorare la cosa nel concreto. Magari attraverso l'ausilio di un pizzico in più di fortuna tra episodi e soprattutto alla voce infortuni, visti i tanti contrattempi che ci hanno condizionato nel girone d'andata. Il titolo è questione per una sola squadra, ma noi ci siamo».

Parole pronunciate con tono deciso dal giocatore nato a Empoli, ma che ha messo su casa e famiglia a Piacenza, con tanto di assenso da parte del primogenito Leonardo, 14 mesi di tenerezza e primi passi ben mossi.

«A lui e alla mia compagna va sicuramente la dedica per il gol messo a segno domenica scorsa. Dopo i 5 realizzati con la Vigor e altrettanti con la maglia del Franciacor-



Due immagini che ritraggono Francesco Bini in azione con la maglia del Nibbiano _FOTO PETRARELLI

27

I gol messi a segno da Bini dalla stagione 2008/2009, fino ai giorni nostri

64

Le presenze in carriera di Francesco Bini con la maglia del Piace tra Serie B e Serie C

ta, l'anno scorso sono rimasto all'asciutto; voglio rifarmi realizzandone almeno altri tre».

Cosa dire nel frattempo dei suoi compagni di reparto?

«Marco "Fox" Fogliazza lo conoscevo da tempo ed è sempre fortissimo; ci avesse creduto di più avrebbe fatto ben altra carriera. Tambussi, forza della natura, non gli è da meno, così come per me è stata una piacevole scoperta un 2003 di sicuro avvenire, quale Boccenti. In ogni reparto contiamo di gente di alto calibro».

Parliamo del "suo" Piace?

«Ero tra coloro che ritenevano la rosa di partenza più forte rispetto

alla stagione passata. Per questo consideravo la squadra in grado di lottare per il titolo; sono convinto che ora sia attanagliato da un problema mentale. Il potenziale tecnico c'è e io sono un convinto sostenitore di mister Rossini; pensavo avesse definitivamente svoltato con la vittoria sul Cittadella e non mi spiego il rovescio col Corticella. Tuttavia penso, e spero, che si salverà, rimandando al prossimo anno le ambizioni di risalita in serie C».

E il Fiorenzuola?

«E' partito con tante scommesse ed ora sta raddrizzando il tiro. Non è messo bene, ma finché c'è vita c'è speranza».